

LA POLITICA CELEBRA LA FINE DEL LOCKDOWN, MA PER GIOCHI, SCOMMESSE E SALE BINGO SIAMO ANCORA ALLA FASE-1 (JAMMA – 03/06/2020)

Oggi, giorno della riapertura agli spostamenti tra regioni, il governo e una certa politica celebra il primo giorno della 'rinascita', il momento in cui si può veramente dire che il peggio è passato.

“Ora inizia una fase nuova, quella della vita che continua e di convivenza con questa maledetta bestia. Ma possiamo farcela anche questa volta. Molta più gente cirolerà, proveniente anche da molti Paesi europei”, fa sapere Nicola Zingaretti, da governatore del Lazio ma anche capo politico del PD.

Intanto la sua regione ha scelto di escludere le imprese di gioco pubblico dai sostegni economici previsti per le aziende che stanno pagando le conseguenze di questa prolungata chiusura.

“Voglio dire grazie agli imprenditori che hanno tenuto per tutti noi aperta la loro azienda e i lavoratori della distribuzione alimentare, o delle banche o delle poste o degli apparati dello Stato che ci hanno permesso di andare avanti. Grazie a chi in queste settimane ha ripreso a lavorare, ad aprire il proprio negozio, la propria impresa e lo ha fatto rispettando le nuove regole garantendo maggiore sicurezza”.

Tra questi, oltre ai gestori dei luna park e dei circoli, avrebbero tanto voluto esserci le 2.000 imprese del Lazio che operano come gestori di gioco pubblico per conto dello Stato. E invece nulla.

Per il ministro Luigi Di Maio oggi il Paese riparte e si appresta a tornare alla normalità. Ma ne siamo sicuri?

Quello di cui siamo ed eravamo certi è che la sospensione delle attività confermata nell'ultimo DPCM non avrebbe lasciato possibilità di ripensamenti. Che la sospensione fino al 14 giugno 'legittima' la politica a non 'preedere impegni' con il settore del gioco legale. Il non 'impegnarsi' del resto è una costante. Nessun impegno a risolvere i problemi, ad evidenziarne le criticità, a rendere chiaro quello che non lo è. Le imprese si sono sempre adeguate, hanno trovato le soluzioni quando sembrano non esserci, ma questa indifferenza e questo non



impegno, oggi, in questa situazione pesa davvero troppo. L'industria aspetterà ancora queste due settimane, perchè in questo caso il lockdown è ancora in corso e come hanno già detto le organizzazioni sindacali, siamo ancora alla Fase 1, mentre il Paese parla di fine del tunnel.

RIAPERTURA, SCHIAVOLIN (AD SNAITECH) AL 'SOLE 24 ORE': "PRONTI I PROTOCOLLI PER FAR RIPARTIRE IL GIOCO LEGALE IN PIENA SICUREZZA, MA COMBATTIAMO CONTRO LA VOLONTÀ DI PENALIZZARE IL SETTORE"

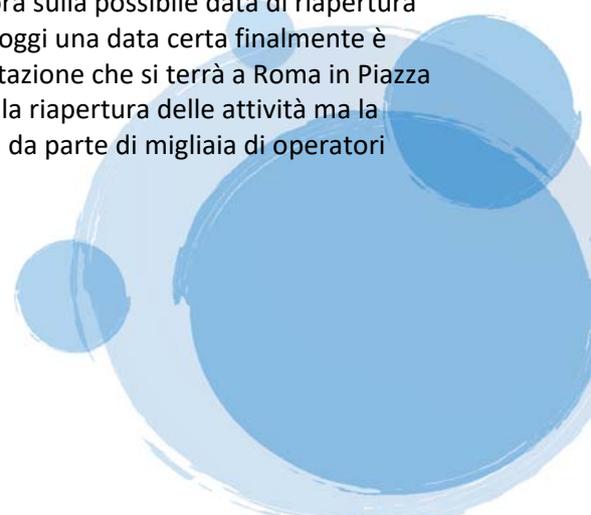
(AGIMEG – 03/06/2020)

"Più che dimenticati siamo stati penalizzati. Non credo che la nostra ripartenza agli ultimi gradini delle attività sia stata una casualità. Oggi le nostre uniche entrate sono garantite dall'online, che ci sta consentendo di ridurre le perdite e mantenere il bilancio in parità, ma non potremo sopportare questa situazione per molto tempo ancora. A questo si aggiunga che stiamo anticipando la cassa integrazione a più di 600 dipendenti". Sono le parole dell'Amministratore Delegato di Snaitech, Fabio Schiavolin, in un'intervista rilasciata al 'Sole 24 Ore'. "Noi siamo pronti per ripartire in sicurezza. Le nostre associazioni di categoria hanno redatto protocolli condivisi anche dai sindacati, che prevedono ingresso contingentato nel punto vendita previa misurazione della temperatura, sanificazione di tutti gli elementi, distanziamento fisico ottenuto anche per mezzo di barriere e uso obbligatorio di dispositivi di protezione individuale sia per gli operatori che per i clienti. Nonostante questo la ripartenza non avverrà il 3 giugno – commenta amaro Schiavolin – e apprendiamo che la ripresa del nostro settore non è prevista nemmeno nella finestra del 15 giugno. L'offerta sportiva sta per tornare a regime, non vediamo motivo per tenere chiuso un intero comparto. Anche perché, quando l'offerta legale viene a mancare, molto spesso viene compensata dalle attività illegali". Nel pezzo viene anche riportato il tweet di Vito Crimi, portavoce del Movimento 5 Stelle al Senato e vice ministro dell'Interno, che il 30 aprile scorso, come riportato anche da Agimeg, scrisse: "se il settore del gioco non riaprisse sarebbe meglio".

IL GIOCO LEGALE SCENDE IN PIAZZA A ROMA IL 9 GIUGNO

(PRESSGIOCHI – 03/06/2019)

Non si ha alcuna indicazione ancora sulla possibile data di riapertura del settore del gioco legale, però oggi una data certa finalmente è stata fissata: quella della manifestazione che si terrà a Roma in Piazza del Popolo per chiedere non solo la riapertura delle attività ma la riconquista dei diritti di lavoratori da parte di migliaia di operatori





legali.

Si terrà il 9 giugno alle ore 14,30, a Roma appunto. E' la manifestazione che porta a termine le manifestazioni pacifiche che in questi giorni si sono susseguite nelle piazze di tutta Italia e che hanno visto protestare pacificamente decine di sigle associative.

**GIOCO ILLEGALE, SOTTO SEQUESTRO BENI DI IMPRENDITORE VICINO A MESSINA DENARO**  
(GIOCONEWS – 03/06/2020)

La Dia sequestra beni per oltre 300mila euro a imprenditore della provincia di Trapani attivo nella gestione di siti illegali di gioco online e 'vicino' al latitante Matteo Messina Denaro.

Ammonta a oltre 300mila euro il valore stimato dei beni sequestrati dalla Direzione investigativa antimafia ad un imprenditore della provincia di Trapani attivo nel settore dei giochi e delle scommesse, indiziato di appartenere a Cosa nostra.

Secondo quanto si legge in una nota diramata dalla Dia, "l'attività si basa sulle acquisizioni investigative dell'operazione 'Anno zero', svolta nel 2018, nel cui ambito furono eseguiti provvedimenti di fermo e decreti di sequestro emessi dalla Dda di Palermo nei confronti di numerosi affiliati a famiglie mafiose del mandamento di Castelvetro (Tp), fra i quali il cognato del latitante Matteo Messina Denaro, accusati di concorso esterno e partecipazione in associazione di tipo mafioso.

Le indagini, suffragate anche dalle dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia, dimostrarono come l'espansione, nella Sicilia occidentale, delle agenzie di scommesse affiliate a siti di gioco online (illeciti) sponsorizzati dall'imprenditore, fosse strettamente correlata alla sua interazione con il citato sodalizio".

L'odierno provvedimento, "scaturito da accertamenti patrimoniali svolti dalla Dia, che hanno disvelato una netta sperequazione fra i redditi dichiarati e gli investimenti sostenuti dall'uomo per l'attività d'impresa, ha riguardato: quote e intero compendio aziendale di 2 società di capitali ed 1 ditta individuale (con sedi a Palermo e a Castelvetro) operanti nel settore della ristorazione e nei servizi informatici di gestione di sale giochi e scommesse; un appartamento, un appezzamento di terreno ed un fabbricato in corso di costruzione a Castelvetro; diverse autovetture e motocicli; 4 conti correnti bancari, 1 polizza, depositi e rapporti con istituti di credito".



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petti)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@val-oo.it



[www.agsi.altervista.org](http://www.agsi.altervista.org)